

# Maroni: io avrei votato contro i minareti

**Il ministro dell'Interno:**

**«Se un referendum analogo si facesse in Italia, la percentuale dei contrari sarebbe più alta»**

**Frattini: «No, è pericoloso impedire di professare una religione»**

DA ROMA

«**S**e fossi stato in Svizzera, anche io avrei votato contro la costruzione dei minareti»: l'hanno fatto sapere il ministro dell'Interno Roberto Maroni e il suo sottosegretario, Alfredo Mantovano. Invece il ministro degli Esteri Franco Frattini ha posizioni diverse: «Voglio che i cristiani professino la mia e la loro religione, impedirne un'altra può essere pericoloso».

Il capo del Viminale Maroni, poi, è anche «convinto che se lo stesso referendum lo si facesse in Italia, la percentuale di vittoria sarebbe ancora più alta», perché «il popolo svizzero non si è espresso contro la libertà di religione, ma contro la presenza di simboli religiosi che sono anche politici». Ipotesi che è anche di un altro ministro leghista, quello delle Politiche agricole, Luca Zaia: «Ben venga il referendum, se serve siamo pronti. Non ho dubbi sul suo risultato».

Secondo Mantovano, poi, «un conto sono le sale di preghiera, un altro sono le moschee e i minareti», e cioè «non semplici luoghi di preghiera ma luoghi di formazione culturale, di indottrinamento politico», luoghi «dove in certi casi, e le vicende giudiziarie italiane lo hanno testimoniato, vi è stato anche il reclutamento, la formazione e l'indottrinamento di soggetti poi mandati a compiere gesta terroristiche in altre parti del mondo, soprattutto Iraq e Afghanistan». E allora per il sottosegretario con la libertà religiosa «ha a che fare certamente la presenza delle sale di preghiera, ma non l'hanno obbligatoriamente la moschea e il minareto».

Il capo della diplomazia italiana propone appunto posizioni diverse: «Proibire i minareti - dice Frattini - non è utile al dialogo interreligioso». E ribadisce: «Mi sto battendo per la libertà religiosa e per difendere i diritti dei cristiani in Europa e nel mondo. Per questo credo anche che sia controproducente vietare i minareti».

Nel frattempo il capogruppo Pd in commissione Affari sociali della Camera, Livia Turco, ha scritto una lettera aperta al ministro per i Beni e le attività culturali, Sandro Bondi, chiedendogli «di farsi promotore nel suo governo e nella sua maggioranza di un'iniziativa per mettere all'ordine del giorno, e finalmente approvare, una legge sulla libertà religiosa», visto che «l'esito del referendum in Svizzera contro un simbolo pacifico come i minareti non può che preoccupare e farci riflettere» e che,

«come ebbe a dire il presidente Sarkozy, a essere pericolosi non sono i minareti, sono i seminterrati o i garage che contengono occulti luoghi di preghiera».

Infine una bacchettata agli esponenti governativi del Carroccio arriva dall'Udc: scrive in una nota capogruppo al Senato, Gianpietro D'Alia, come «non sia opportuno che membri del governo intervengano sul referendum svizzero in maniera così superficiale, lo trovo un comportamento demagogico che oltretutto cozza con la posizione del presidente del Consiglio che è uno dei maggiori sponsor dell'entrata della Turchia nell'Ue».



Il ministro Roberto Maroni (Ansa)

